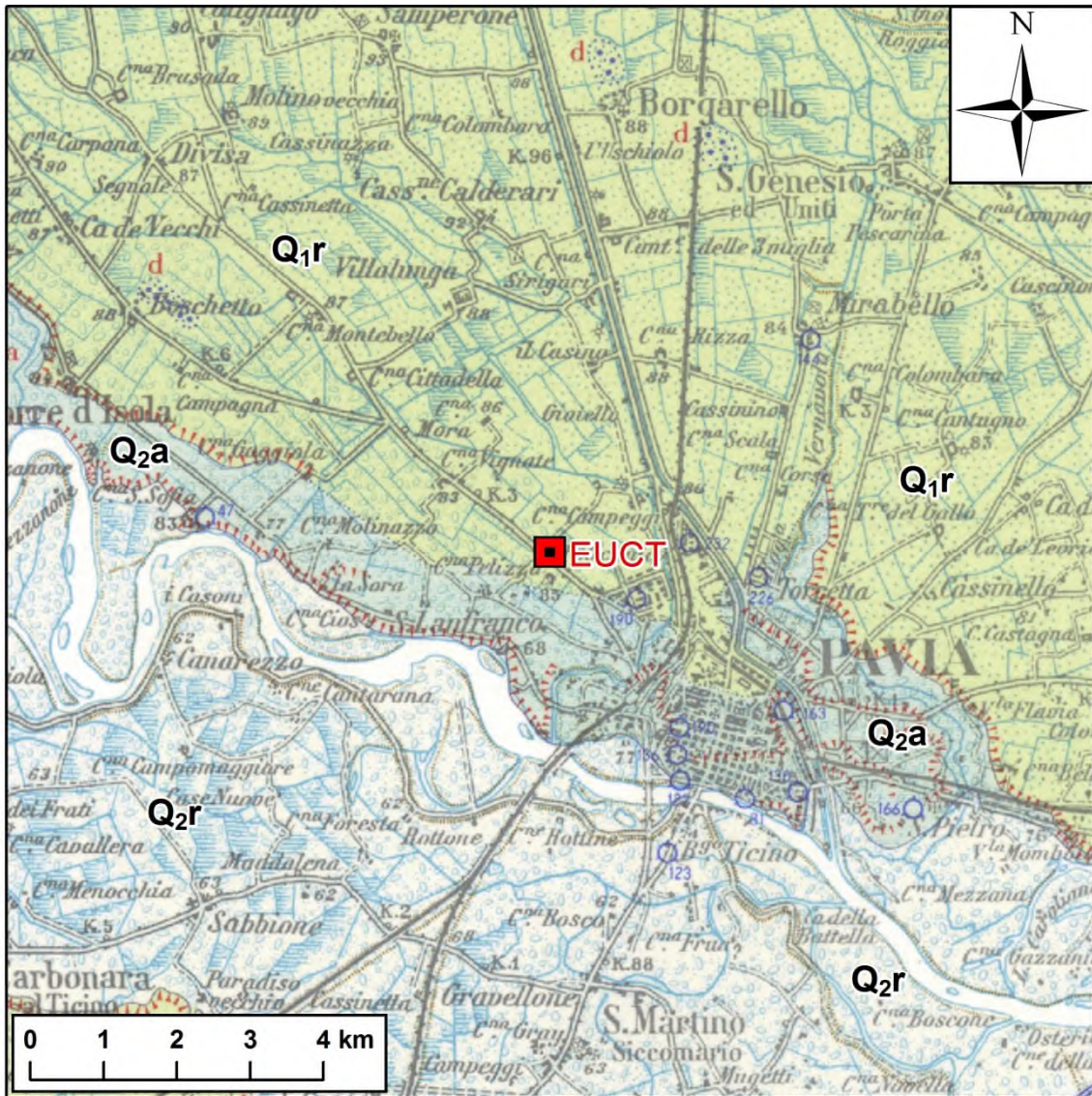


SCHEDA STAZIONE SISMICA EUCT

1. SEZIONE GRAFICA



Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio del Foglio n.59 Pavia della Carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica.

Formazioni
marine

Formazioni
continentali

Q_{2r}



Alluvioni (*Alluvium recente* o *Alluvium s. l.*) sul fondo delle incisioni fluviali. Ghiaie, sabbie e limi. Torbe.

A nord del Po

Q_{2a}



Alluvioni dei terrazzi compresi fra la superficie dell'*Alluvium recente* e la superficie principale della pianura; per lo più si tratta di alluvioni deposte dopo una fase di erosione (*Alluvium antico* o *Diluvium tardivo*); localmente invece i terrazzi sono di pura erosione. Ghiaie e sabbie prevalenti.

Q_{1r}



Alluvioni della superficie principale della pianura: (*Diluvium recente*); talora ricoperte localmente da limi successivi, difficilmente distinguibili. Ghiaietto, sabbie e limo argilloso alterati nella parte superficiale; banchi di argilla. Dossi (d).

Q_{1m}



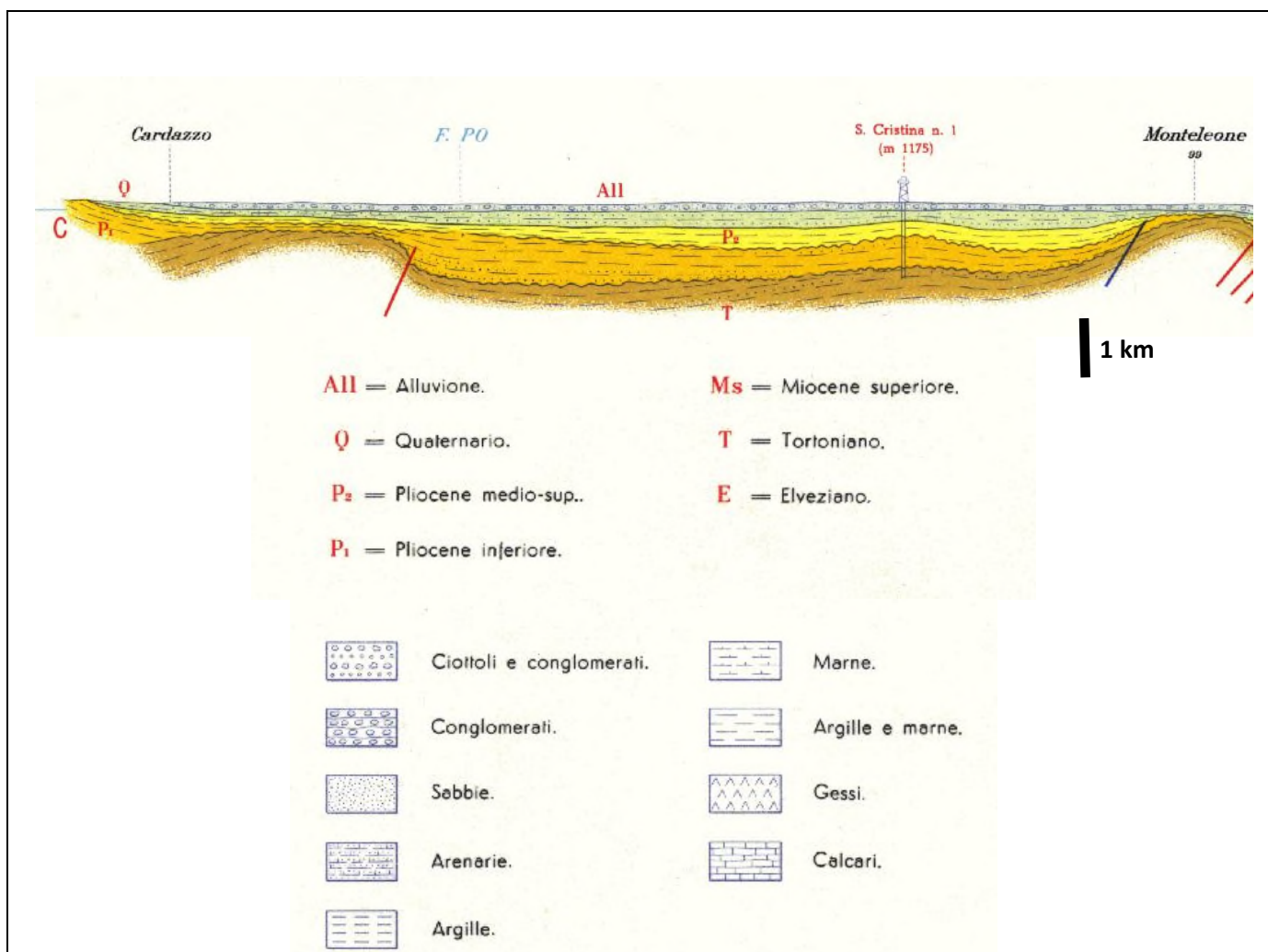
Alluvioni del primo livello sopra la superficie principale della pianura (Colle di S. Colombano): (*Diluvium medio*?). Sabbie, limo argilloso, localmente ghiaie con alterazione superficiale notevole.

Q_{1a}

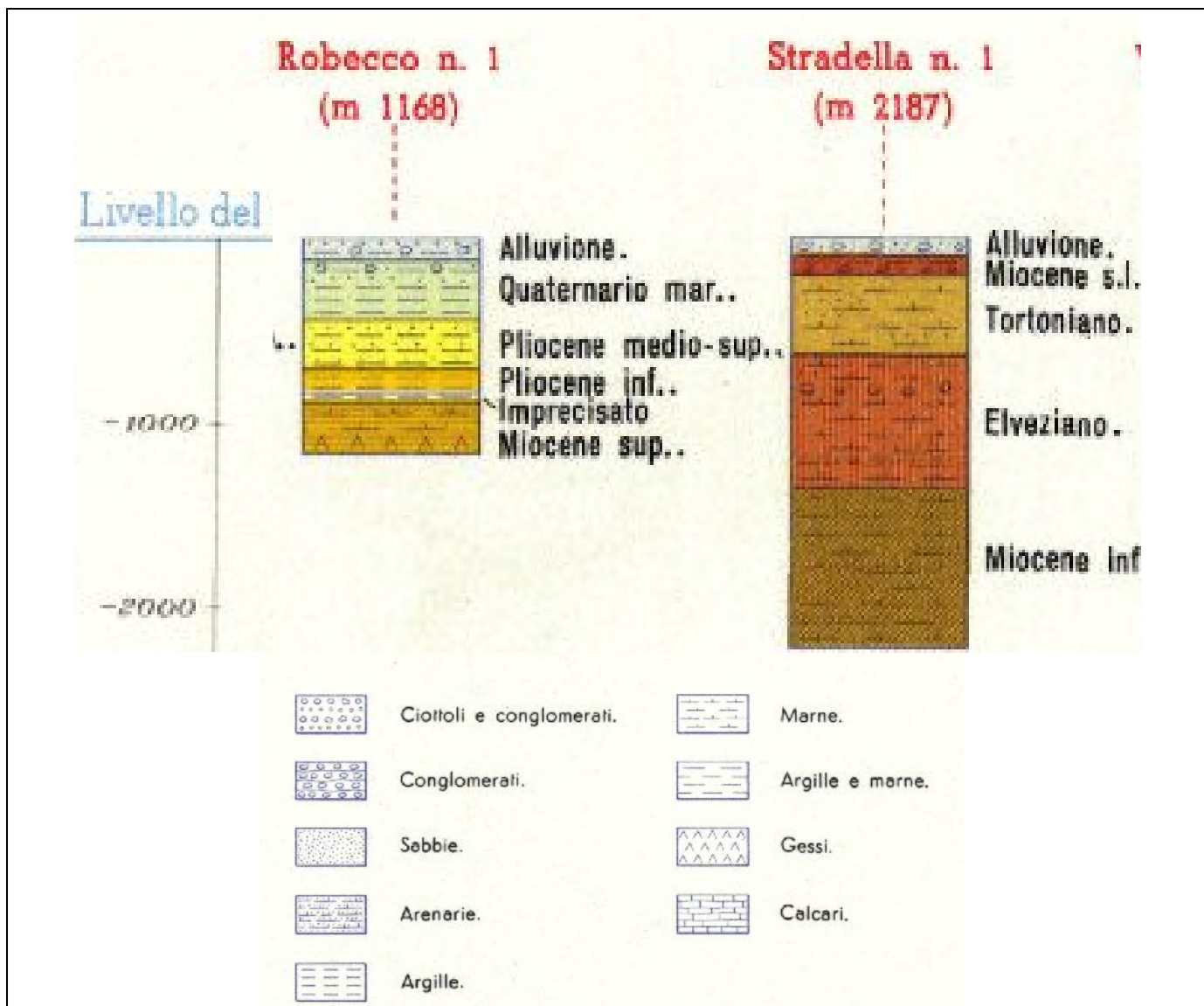


Alluvioni dei terrazzi alti (due) del Colle di S. Colombano: (*Diluvium antico*). Sabbie molto alterate commiste a limo ferrettizzato.

Stralcio della Legenda del Foglio 59 Pavia della Carta Geologica d'Italia scala 1:100.000



Stralcio della Sezione geologica C-D del Foglio 59 Pavia della Carta Geologica d'Italia scala 1:100.000, situata a circa 23 km a ESE della stazione e che attraversa con andamento generale SSW-NNE un settore nell'intorno del Fiume Po. A causa della grande distanza dall'area in cui ricade la stazione sismica, la sezione può essere considerata rappresentativa solo per quanto riguarda i rapporti stratigrafici dei terreni.



Stralcio del log dei sondaggi profondi Robecco n.1 e Stradella n.1, riportati nel Foglio 59 Pavia della Carta Geologica d'Italia scala 1:100.000 e situati rispettivamente, a circa 17 km a sud e 16 km a sudest della stazione.

2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84)	Latitudine	<input type="text" value="45.202443° N"/>
	Longitudine	<input type="text" value="9.133738° E"/>
Quota <input type="text" value="83"/> m s.l.m.	Regione	<input type="text" value="Lombardia"/>
	Provincia	<input type="text" value="Pavia"/>
	Comune	<input type="text" value="Pavia"/>

Elenco fonte di dati

Inquadramento geologico

Le coordinate del punto stazione ricadono in Pianura Padana, in sinistra idrografica del Fiume Ticino, poco distante dalla sua confluenza nel Fiume Po, in sinistra idrografica, si trovano ad una quota di circa 83 m s.l.m., in un sito ubicato nella periferia di Pavia, a circa 2 km a nordovest del centro storico.

La stazione poggia su dei depositi alluvionali recenti, aventi localmente potenza massima presumibile di circa 100 m (contrassegnati con Q_{1r} nello stralcio della Carta Geologica scala 1:100.000) e caratterizzate da ghiaietto, sabbia e limo argilloso. Al di sotto di questi terreni, una sezione geologica (posizionata a circa 23 km a ESE della stazione) e due sondaggi profondi AGIP (rispettivamente a circa 17 km a sud e 16 km a sudest della stazione) riportati nel Foglio 59 Pavia della Carta Geologica d'Italia scala 1:100.000 evidenziano, dall'alto verso il basso, circa 400 m di sabbie ed argille marine quaternarie, circa 400 m di sabbie argillose e argille plioceniche e oltre 2000 m di gessi seguiti da marne ed arenarie mioceniche.

Poco distante dalla stazione affiorano depositi alluvionali terrazzati ghiaioso-sabbiosi (Q_{2a} nella Carta Geologica) e subordinatamente depositi alluvionali attuali ghiaioso-sabbioso-limosi con torbe (contrassegnati con Q_{2r}) dell'alveo del Fiume Ticino.

L'area considerata di interesse per definire il quadro geologico locale ha un raggio orientativo di circa 200 m dal punto stazione.

Il substrato è interessato da faglie sepolte, non riportate in carta, spesso riscontrate a scala di area vasta nell'intorno dell'area d'interesse.

Modello litostratigrafico del sottosuolo

E' possibile ipotizzare una stratigrafia locale caratterizzata, partendo dal p.c. verso il basso, da circa 100 m di depositi ghiaioso-sabbiosi e limo-argillosi, da circa 400 m di depositi sabbiosi e argillosi, da circa 400 di depositi sabbioso-argillosi e argillosi e da oltre 2000 m di depositi gessosi e marnoso-arenacei.

Lo schema litostratigrafico descritto è significativo limitatamente ad un'area di raggio orientativo di circa 200 m nell'intorno del punto stazione. Va sottolineato che i processi deposizionali che hanno caratterizzato la sedimentazione dei suddetti depositi comportano una variabilità spaziale dei litotipi, soprattutto in termini di tessitura e granulometria. E' pertanto difficilmente prevedibile nel dettaglio la conoscenza delle caratteristiche granulometriche e degli spessori dei litotipi lungo un'ipotetica sezione verticale, a partire dalla conoscenza dei soli dati di superficie.

Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

circa 100 m, circa 400 m, circa 400 m) sono rappresentati da un totale di circa 900 m di depositi riferibili alla classe delle terre, sia granulari che coesive, con caratteristiche litotecniche (coesione nella frazione fine, grado di addensamento nella frazione sabbiosa, grado di consolidamento in generale) verosimilmente crescenti con la profondità, come effetto della pressione litostatica. La restante parte dei terreni della successione locale (spessore oltre 2000 m) hanno presumibilmente caratteristiche litoidi o semi-litoidi.